

# LETTERA APERTA AI COMPAGNI DEL P.C.I. SUL REFERENDUM ANTINUCLEARE

Cari compagni,

l'incapacità (o la non-volontà) di prendere decisioni da parte del gruppo dirigente del PCI è ormai cronica e proverbiale.

Ogni volta che su una questione si "arriva al dunque" il PCI comincia a dibattersi nelle incertezze, nei distinguo, ne "il problema è un altro".

OGGI IL PROBLEMA E' QUELLO DELLE CENTRALI NUCLEARI, PIU' IN GENERALE DELLA SCELTA ENERGETICA NUCLEARE E DEL MODELLO DI SVILUPPO CHE NE DISCENDE.

Su questo tema tutto ormai è stato detto, le posizioni si sono ampiamente confrontate e ormai sono chiarissime, sia quelle favorevoli al nucleare, sia quelle contrarie. Gli stessi scienziati hanno posizioni nettissime: PRO o CONTRO.

Inoltre, e questa è una novità, il dibattito è arrivato in profondità, toccando la stessa coscienza e conoscenza delle masse dei "non addetti ai lavori".

E' QUINDI VENUTO IL MOMENTO DELLE DECISIONI !

Si tratta di scegliere tra un modello di sviluppo subalterno ai padroni dell'uranio, legato a produzioni energetiche fortemente accentrate, intrecciate con il potere e il controllo delle caste militari, coperte da segretezza, con condizioni di sicurezza inevitabilmente insoddisfacenti, come dimostrano i frequenti e ricorrenti disastri, spesso nascosti per anni.

Oppure un modello di sviluppo basato su energie rinnovabili, sicure, a produzione decentrata, che favoriscono l'occupazione e non la mortificano.

Senza andare al solito discorso del sole e del vento, ci sono in Italia, tra grandi e piccole, oltre 5000 centraline idroelettriche abbandonate dall'ENEL negli anni '60 perché "non economiche".

Viene da ridere pensando all'"economicità" dell'energia nucleare.

DEMOCRAZIA PROLETARIA NON HA ASPETTATO IL DISASTRO DI CHERNOBYL PER ASSUMERE UNA POSIZIONE. DA ANNI CI BATTIAMO CONTRO LA SCELTA NUCLEARE CERCANDO DI SPIEGARE, CON TUTTI I NOSTRI MEZZI, ALLA GENTE E AI LAVORATORI I PERICOLI E LE IMPLICAZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLA SCELTA NUCLEARE.

Abbiamo visto con piacere che nel Congresso del PCI si è aperto un dibattito. Pensiamo, senza falsa modestia che la nostra (non solo nostra) battaglia di questi anni sia servita ad aprirlo. Ma oggi dobbiamo rimarcare la nostra più profonda delusione e anche una certa irritazione.

Innanzitutto al di là delle chiacchiere e delle dichiarazioni di questo o di quell'altro dirigente del PCI, fino ad oggi, quando si è trattato di scegliere il PCI ha scelto per il nucleare.

- a) ha votato a favore del Piano Energetico Nazionale, in Parlamento, assieme al governo. Questo Piano prevede la costruzione di una decina di nuove centrali nucleari. Anzi, il PCI ha votato a favore proprio della parte che riguardava la costruzione di nuove centrali.
- b) Il Sindaco Comunista e la Giunta Regionale Piemontese (quando era di sinistra) hanno votato a favore del raddoppio della centrale di Trino Vercellese, salvo pentirsi dopo Chernobyl.
- c) La Giunta "rossa" di Montalto di Castro autorizzò l'installazione della locale centrale nucleare.
- d) La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto protocolli d'intesa con l'ENEL e con l'ENEA, riguardo la Centrale di Caorso e la sua sicurezza (97 incidenti in 7 anni, nessun piano d'emergenza serio, ecco la sicurezza di Caorso).
- e) La Regione Emilia-Romagna e la Giunta "rossa" di Castiglione dei Pepoli e di Carpi...

omicidiale maec hina mangiasoldi (per ora), legata alla sperimentazione militare che, se completata, vedrebbe un reattore al plutonio "galleggiare" nel lago che dà acqua all'acquedotto di Bologna.

Dopo CHERNOBYL il PCI non ha più saputo cosa dire.

Prima NATTA ha proposto "una pausa di riflessione", poi una "moratoria nella costruzione di nuove centrali", poi "una conferenza sugli alti rischi". Infine una "richiesta di assicurazioni sulla sicurezza delle centrali italiane".  
**TUTTI DISCORSI CHE GIRANO ATTORNO AL NOCCIOLO DEL PROBLEMA.**

**C'E' POCO DA RIFLETTERE.** O le centrali sono sicure (e allora perché non farne altre ?) o non lo sono (e allora vanno smantellate tutte). E le garanzie sulla sicurezza chi le dà ? L'ENEA ? O l'Euro-deputato del PCI FELICE IPPOLITO, il più acceso nuclearista d'Italia ?

DEMOCRAZIA PROLETARIA, il Partito Radicale, la FGCI, le Associazioni ambientaliste hanno promosso 3 referendum sulle centrali nucleari.

QUESTO E' UN FATTO, UN DATO DI REALTA': se si raccolgono 500.000 firme si va al voto e questo voto è vincolante.

SI TRATTA DI ADERIRE O NO. Ma ai dirigenti del PCI i referendum non piacciono. In un referendum non si può dire "il problema è un altro". Si deve dire SI o NO.

Ed ecco il coniglio dal cappello: Natta propone (e la Direzione del PCI approva all'unanimità) un "referendum consultivo".

Questa proposta, se non fosse così palesemente un tentativo di depistaggio, sarebbe demenziale.

a) Questo dato di realtà (il referendum abrogativo, previsto dalla Costituzione, vincolante) si contrappone un dato inesistente, di fantasia (il referendum consultivo, che non esiste nella legislazione).

b) la favola viene raccontata per intero: si dice che in pochi giorni si può approvare la legge istitutiva in Parlamento (ma con quale maggioranza ?). L'Unità arriva a pubblicare i "quesiti" del "referendum consultivo", come se questo esistesse davvero e non fosse invece un parto della fantasia.

c) Fantasia per fantasia perché inventarsi un referendum "consultivo" (e non decisionale) che avrebbe il valore di una inchiesta DOXA. Poi le decisioni chi le dovrebbe prendere ? Il Governo ? il Parlamento ? il Presidente ?

Compagni del PCI, questo non è la prima volta che accade: ogni volta che il PCI non poteva schierarsi apertamente contro un referendum si inventava qualcosa per deviare l'attenzione.

**SE IL PCI E' CONTRO IL NUCLEARE LO DICA ! E FACCIA, SUBITO QUI E ORA QUELLO CHE PUO' FARE.** In Regione il PCI ha 26 seggi su 50. Può, quando vuole, chiedere la sospensione del PEC e denunciare i protocolli d'intesa con l'ENEL.  
**Lo faccia !**

**AI MOLTISSIMI COMPAGNI DEL PCI CHE SAPPIAMO ESSERE CONTRO IL MODELLO DI SVILUPPO SEGNATO DAL NUCLEARE VOGLIAMO DIRE:**

Non fatevi prendere in giro. Oggi è possibile fare qualcosa di concreto, di utile. **SI PUO' NON SOLO "consultare" LA GENTE, MA FARLA DECIDERE, SI PUO' METTERE NELLE MANI DI TUTTI IL POTERE DI DECIDERE SUL NUCLEARE.**

**BISOGNA FIRMARE I TRE REFERENDUM E ORGANIZZARE LA RACCOLTA DELLE FIRME IN OGNI POSTO DI LAVORO, IN OGNI PAESE, IN OGNI QUARTIERE.**

**E NOI VI INVITIAMO CON GRANDE PASSIONE A CONDURRE ASSIEME A NOI, FRATERNAMENTE QUESTA GRANDE BATTAGLIA DEMOCRATICA E DI CLASSE**

BOLOGNA  
via S. Carlo, 42  
tel. 271260

**democrazia  
proletaria**

